Anno 56 - Numero 183

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

VENERDI 5 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

(Ultima parte della seduta del 3)

La benefica trasformazione d'una tenuta della Casa d'Austria

SIPARI s. s. all'on. Chiesa dichiara che il trasloco del balipedio di Viareggio fu consentito in seguito a vivere premure della Casa d'Austria proprietaria di una grande tenuta situata nelle vicinanze. Senonchè, scoppiata la guerra, si constatò la assoluta necessità di mantenere in servizio il balipedio di Viareggio, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni economiche e a ciò fu provveduto con un decreto del 1916. Con un successivo decreto furono dichiarate di pubblica utilità le spese inerenti all'ampliamento del balipedio e furono iniziate le pratiche per l'esproprio di parte della tenuta. Ora per effetto del trattato di San Germano la tenuta dovrà tornare al demanio italiano e spetta al ministro dell'industria di provvedere alla presa di possesso e di provvedere alla sua destinazione. Ma la marina non può rinunziare ad avere una parte per le necessità del balipedio.

CHIESA fa voti che compatibilmente con le esigenze della marina per quanto riguarda il balipedio di Viareggio quella tenuta sia destinata a stazione agraria per l'università di Pisa.

ANILE ss. all'istruzione dichiara che per accordi presi col ministro della marina la parte migliore di quella tenuta sarà destinata a stazione per l'università di Pisa.

CHIESA insiste perchè il provvedimento abbia sollecita esecuzione.

Per una legge sulle miniere

MILANI FULVIO popolare, svolge una proposta di legge sulle miniere. Propone che il sotto suolo minerario [sia demanio] dello Stato. La ricerca delle sostanze minerarie è libera, ma disciplinata con opportune norme. La coltivazione mineraria non può essere esercitata se non per concessione governative, la coltivazione delle cave è soggetta alla sola denunzia. Il servizio centrale delle miniere dipende dal ministro di agricoltura dove è istituito un ispettorato centrale e un consiglio superiore.

SPADA non si oppone con le consuete riserve alla presa in considerazione della proposta di legge. — E' presa in considerazione.

Per la vedova di Augusto Righi

MILANI FULVIO dà ragione di una seconda proposta di legge per un assegno di pensione vitalizia alla vedova dell'illustre scienziato italiano Augusto Righi (applausi).

TANGORRA associandosi alle nobili parole dette in onore della memoria di Augusto Righi non si oppone alla proposta. E' presa in considerazione.

La riforma della burocrazia

Si riprende la discussione sulla riforma della burocrazia.

PRESIDENTE ricorda che la discussione è rimasta alla approvazione dell'art. 3.

CANEPA dà ragione del seguente articolo 3 bis: «Per il periodo di 5 anni dalla data della presente legge non si assumeranno nuovi impiegati, nemmeno come avventizi o giornalieri o con qualsiasi altra denominazione, salvo che si tratti di mutilati o invalidi di guerra e fatta eccezione per l'amministrazione scolastica. Alla eventuale deficienza di personale in qualche ufficio si provvederà col passaggio di impiegati da un servizio all'altro, ivi comprese le amministrazioni autonome.

BONOMI prega l'on. Canepa di riservare la sua proposta alla discussione degli art. 9 e 10.

CANEPA acconsente.

LA RIDUZIONE DEL PERSONALE

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 4 così concepito: «Entro lo stesso termine di cui all'articolo precedente ciascun ministero procederà alla riduzione del personale in quei ruoli nei quali sarà necessario collocare a riposo funzionari ed agenti che abbiano compiuto 40 anni di servizio e 65 anni di età».

TURATI desidera conoscere se nel computo degli anni di servizio si terrà conto degli anni di servizio straordinario.

BONOMI osserva trattarsi di questione assai complicata. Prega quindi l'on Turati di non insiste per un cambiamento dell'articolo.

TURATI non insiste.

BALDESI propone all'art. 4 il seguente emendamento, dopo le parole: «sarà necessario modificare o collocare a riposo i funzionari od agenti che abbiano raggiunto i 40 anni di servizio e 63 di età» aggiungere «con almeno 25 di servizio».

VICINI propone il seguente emendamento: infine sostituire alle parole «40 anni di servizio e 65 di età», le parole «40 anni di servizio e 65 di età».

BONOMI si associa alla proposta dell'on. Baldesi chiedendo però che si dica espressamente che si tratta di servizio utile per la pensione.

BERTONE chiede che ad evitare questioni si dica chiaramente che si tratta di anni di servizio compiuti.

RICCIO presidente della commissione osserva che questo articolo è in relazione con le disposizioni che già esistono nella legge sulle pensioni. — Propone che si sopprima come superflua la frase: «in quei ruoli nei quali sarà necessario».

ROCCO ALFREDO vorrebbe che si aggiungesse: «ancorchè tenendo i singoli ordinamenti siano stabiliti limiti di età superiori».

BONOMI accetta la soppressione proposta dal presidente della commissione; fa osservare che con questo articolo si concede una facoltà e non si impone un obbligo al governo.

MANCINI AUGUSTO domanda che si chiarisca la portata dell'art. 4 rispetto alle disposizioni vigenti per i professori universitari e magistrati.

BONOMI fa osservare che per queste categorie esistono ordinamenti speciali che non possono essere toccati dalla presente legge. Per questo anche non può accettare l'emendamento dell'on. Rocco.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on Baldesi non accettato dal governo nè dalla commissione E' respinto.

ROCCO non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 4 con la soppressione della frase: «in quei luoghi nei quali sarà necessario» — E' approvato.

LA COLLOCAZIONE A RIPOSO

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 5 così formulato: «Nei limiti delle eventuali eccedenze gli impiegati che ne facciano domanda entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge sono collocati a riposo od esonerati dal servizio quando concorra il consenso della amministrazione da cui dipendono e l'adesione del ministro del tesoro».

BONOMI mantiene l'articolo come è proposto e prega i presentatori dei vari emendamenti di non insistere.

ROCCO propone che il limite di età di sei mesi sia ridotto a due.

CAMERA illustra le ragioni che militano a favore dell'articolo così come è stato proposto.

Si approva l'articolo 5 del testo concordato.

PER LE PENSIONI

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 6 così formulato: « i funzionari ed agenti esonerati sono ammessi a liquidare la pensione di indennità che possa loro spettare ai termini delle vigenti disposizioni. Coloro che abbiano meno di cinque anni di servizio effettivo avranno diritto ad una indennità pari a tante mensilità dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio, computandosi per anno intero la frazione di anno che sia superiore di sei mesi. A coloro i quali saranno collocati a riposo od esonerati dal servizio ai termini dell'art. 5 viene altresì corrisposto un compenso pari a 12 mensilità dello stipendio, all'atto del collocamento a riposo e dell'esonero Per gli impiegati con non meno di cinque anni di servizio il compenso sarà pari a tante mensilità dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio».

D'ALESSIO della commissione osserva che trattandosi di eliminare la eccedenza del personale dai ruoli si devono agevolare quegli impiegati che volontariamente intendono essere esonerati.

ROCCO ALFREDO propone il seguente emendamento aggiuntivo: «la pensione o indennità sarà liquidata in base allo stipendio goduto all'atto del collocamento a riposo».

Ritiene che la disposizione di questo articolo si applica così agli esonerati come ai collocati a riposo.

CASALINI propone che in ultimo si aggiunga «la pensione viene liquidata sullo stipendio raggiunto comprendendovi l'assegno temporaneo di cui all'art. 14 della presente legge e per il personale postale, telegrafico e telefonico anche quello di cui all'articolo 68 bis del D. L. N. 1770 8 giugno 1923 per tanti quarantesimi quanti sono gli anni di servizio aumentati di cinque sulle prime lire 8000 e per tanti cinquantesimi sul maggior stipendio ai funzionari ed agenti esonerati e a quelli collocati a riposo. In seguito alla presente legge sarà aumentato di cinque anni il numero degli anni di servizio agli effetti della indennità e della pensione secondo le norme vigenti.

PRESIDENTE. Pone a partito l'articolo 6 E' approvato.

Pone a partito gli emendamenti aggiuntivi degli on. Rocco Alfredo e Casalini non accettati nè dal governo nè dalla commissione. Sono respinti.

LA SECONDA ELIMINAZIONE

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 7: «Dopo attuati gli esoneri e i collocamenti a riposo, qualora nonostante l'applicazione degli art. 4, 5, il personale in servizio risulti ancora in eccedenza al numero fissato con le nuove tabelle organiche per i diversi gradi dei singoli ruoli, ciascun ministro convocherà il consiglio di amministrazione perchè disegni in ciascun grado gli impiegati ed agenti che fino alla eliminazione della eccedenza debbono essere collocati in disponibilità. Il consiglio di amministrazione provvederà a tale designazione con deliberazione motivata, tenuto conto del modo di ammissione in carriera, del titolo di promozione occupato attualmente da ciascuno, dei meriti di servizio e delle benemerenze militari guadagnate eventualmente durante la guerra, delle condizioni di famiglia e se vi siano anche delle domande degli interessati.»

Dopo osservazioni di LISSIA l'articolo 7 è approvato.

PER LA DISPONIBILITA

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 8 così concepito: «Il periodo trascorso in disponibilità è valutabile come servizio agli effetti della pensione. Tuttavia durante il detto periodo per gli impiegati collocati in disponibilità lo stipendio e l'indennità di caro viveri verranno ridotte di un quarto all'anno primo, di un terzo al secondo, di una metà al terzo e quarto anno. Trascorsi i quattro anni si farà luogo al collocamento a riposo. Gli impiegati collocati in disponibilità saranno riammessi in servizio nell'amministrazione secondo l'ordine di anzianità man mano che si facciano posti vacanti nel loro grado. — Quelli di essi che rifiuteranno il posto loro offerto saranno considerati dimissionari. Non di meno saranno ammessi a far valere il loro diritto alla pensione.

Dopo discussione è approvato.

I PROFESSORI E I MAGISTRATI

PRESIDENTE pone a partito l'art. 9: Fino a quando per ciascun grado non siano stati riammessi in servizio gli impiegati collocati in disponibilità non potrà farsi luogo a nuove nomine e a promozioni di gradi. I professori universitari della R. Università e di Istituti di istruzione superiori, i membri della magistratura, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti nonchè quelli dell'avvocatura erariale che risultassero in soprannumero saranno in conformità dell'art. 33 della legge 22 novembre 1908 n. 693 collocati a disposizione con riguardo alla loro anzianità.

E' approvato.

LE AMMINSITRAZ.ni AUTONOME

Si approvano i seguenti articoli fino al 13.

L'articolo 13 è così concepito: «L'amministrazione centrale e le altre amministrazioni autonome dello stato si uniformeranno in quanto è possibile alle disposizioni della presente legge: Con decreto reale sentito il consiglio dei ministri e sentita la commissione di cui all'art. 2 della presente legge saranno stabilite le norme per la applicazione di questo articolo.»

PRESUTTI propone il seguente emendamento da premettere al primo comma: «allo scopo di diminuire le spese di gestione la amministrazione ferroviaria procederà alla semplificazione dei servizi, alla riduzione del personale», alle parole l'amministrazione ferroviaria e le altre amministrazioni sostituire: «Le altre amministrazioni», il resto prosegua come nel progetto della commissione.

BALDESI crede pericoloso l'esercizio dei pieni poteri a proposito della amministrazione ferroviaria.

GRECO propone che si sopprima lo inciso in quanto è possibile.

TORRE EDOARDO è d'avviso che anche nel personale ferroviario si possano fare riduzioni.

PRESIDENTE pone a partito queste due proposte. Sono approvate.

SICILIANI chiede che sia iscritta sull'ordine del giorno la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Misiano

BONOMI consente.

Per la pacificazione del Paese
Plauso al Presidente

BONOMI prima che la seduta abbia termine, crede di interpretare il pensiero della Camera rivolgendo il saluto al nostro presidente che oggi ha potuto definire l'accordo per la pacificazione (**vivissimi prolungati applausi**). E' questo un fatto morale che avrà una grande ripercussione nel paese e dobbiamo essere grati all'illustre presidente che lo ha compiuto. **(I deputati in piedi rinnovano all'indirizzo del presidente i più calorosi applausi).**

PRESIDENTE (**sorgendo** in piedi). Ringrazio l'on. presidente del consiglio per le parole cortesi che ha voluto rivolgermi. Non ho compiuto che il mio dovere, il comunicato oggi diramato finisce con queste parole: «Si obbedisca». E' questo l'invito che noi tutti rivolgiamo al paese (**vivissimi prolungati applausi, grida di: Viva De Nicola!**)

Per la commemorazione sul Monte Grappa E SUL PODGORA

FEDERZONI propone che come ha già fatto il Senato il presidente deleghi alcuni colleghi a rappresentare la Camera alla commemorazione dei nostri gloriosi caduti.

PRESIDENTE adempirà con vera gioia a questo incarico.

Quando il presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi reiterati applausi.

La seduta termine alle ore 20.30 — Domani seduta antimeridiana alle 10.

Continuando il guasto della macchina ricevente all'Ufficio Centrale di Udine non ci fu nella serata comunicato nessun altro telegramma nè dall'Italia nè dall'Estero.

La grandiosa cerimonia sul Grappa

VENEZIA, 3. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 7.5 dall'hangar di Campalto si innalzava diretto al Grappa la maestosa aeronave «S. 6» a bordo della quale insieme ad altri cittadini prendeva posto il sindaco di Venezia comm. Giordano.

Alle ore 8.20 circa l'«S. 6» giungeva sopra la località ove si svolgeva la cerimonia e dall'aeronave veniva lasciato cadere il seguente messaggio del sindaco di Venezia:

«Venezia baluardo delle acque, al Grappa baluardo delle rupi, in questo giorno di risorgimento e di bene innalza il cuore saldo nelle fortune d'Italia».

L'aeronave fu salutata entusiasticamente dalla folla immensa e dopo alcune evoluzioni l'S. 6» riprendeva la via del ritorno atterranno felicemente a Campalto alle ore 9.30.

Savie e civili parole del ministro elvetico a Roma

in occasione della festa nazionale

ROMA, 3. — In occasione della festa nazionale svizzera 63.o anniversario della confederazione il ministro di Svizzera presso il Re d'Italia sig. Vagniere, ricevendo gli svizzeri residenti a Roma ha parlato loro dei rapporti commerciali singolarmente attivi che esistono fra le due nazioni. — Questi rapporti si manifestano nel fatto che la Svizzera coi suoi 4 milioni di abitanti costituisce uno dei principali sbocchi per i prodotti italiani. — Un altro vincolo che unisce i due paesi è costituito dai 180 mila italiani emigrati dall'Italia in Svizzera e dai 10 mila svizzeri stabiliti in Italia, senza parlare delle migliaia di svizzeri che vanno annualmente in pellegrinaggio artistico in Italai e ne ritornano con rinnovata simpatia per l'Italia e per il suo genio.

Ma questi rapporti di buon vicinato non bastano sempre ad assicurare relazioni di una durevole amicizia fra i due popoli. E' necessario fra essi e fra i loro governi una completa e reciproca fiducia. Questa fiducia noi svizzeri possiamo altamente proclamare che il nostro paese la merita interamente. La guerra fu nella storia delle nostre relazioni con l'Italia e con tutti i nostri vicini la prova decisiva, la prova del fuoco per giudicare della condotta di una nazione in un conflitto mondiale che ha talmente turbato gli animi. Non devono considerarsi articoli di giornali e atti personali isolati senza conseguenze effettive. Si deve per giudicare una nazione tener conto unicamente della condotta del suo governo, del suo esercito e dell'insieme del suo popolo. Ora, dobbiamo dirlo, la Svizzera nell'imporsi duri sacrifici da una mobilitazione di circa 4 anni e mezzo, per difendere il suo territorio e la sua neutralità ha non solo salvato la propria indipendenza ma ha lealmente compiuto i suoi doveri internazionali. Se in certe ore critiche della guerra la Svizzera, il suo esercito e il suo popolo avessero avuto un momento di debolezza e di scoraggiamento e non avessero atteso ai loro doveri con la stessa vigilanza ben diverse potevano essere le sorti dell'immane conflitto. Perciò ci recarono vivissima soddisfazione le parole così comprensive ed elevate pronunciate ultimamente da S. E. Giolitti in seno al parlamento italiano della necessità per la Svizzera del mantenimento della sua integrità e del carattere suo perchè possa proseguire la sua alta missione nel mondo civile. Ci conforta di pensare che questi sentimenti sono quelli del popolo italiano. Rivolgendo oggi il nostro pensiero alla patria nostra vogliamo manifestare nello stesso tempo gratitudine ed affetto a questa Italia che abbiamo tante ragioni di amare.

Il gruppo della democrazia sociale

ROMA, 4. — Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Colonna di Cesarò si è riunito a Montecitorio il gruppo della Democrazia Sociale. Esso si è occupato specialmente dell'organizzazione del Partito della Democrazia Sociale nel paese e dei lavori parlamentari prendendo intese sopratutto sugli emendamenti presentati per l'art. 7 del progetto di legge sulla burocrazia, che ancora si deve discutere. Il Gruppo si è preoccupato di altre questioni di ordine interno.

Le clausole dell'accordo

Ecco il testo integrale delle clausole dell'accordo fra fascisti e socialisti che ieri non ci fu comunicato per un guasto alla macchina ricevente dell'Ufficio Centrale di Udine:

1. S'intende qui riprodotto e confermato il comunicato ufficiale del 28 luglio u. s. che risolveva una questione pregiudiziale sollevata dalla parte fascista circa i rapporti fra il partito socialista e il partito comunista.

2. Le cinque rappresentanze sopra costituite si impegnano a fare immediata opera perchè minaccie, vie di fatto, rappresaglie, punizioni, vendette, pressioni o violenze personali di qualsiasi specie abbiano subito a cessare.

3. I distintivi gli emblemi e le insegne dell'una e dell'altra parte saranno rispettate. A tale proposito si sono richieste e formulate proposte circa la esposizione dei vessilli sugli edifici pubblici, ma il presidente ritiene che tale questione, di esclusiva competenza del Governo e del Parlamento non possa essere risoluta con accordi fra partiti politici.

4. Le parti reciprocamente si impegnano al rispetto delle organizzazioni economiche.

5. Ogni azione atteggiamento e comportamento, in violazione a tale impegno e accordo, è fin da ora sconfessato e deplorato dai rispettivi rappresentanti. Il partito socialista dichiara di essere estraneo alla organizzazione e all'opera degli arditi del popolo, come del resto, risulta già dallo stesso contegno di questi ultimi che si proclamarono al di fuori di tutti i partiti.

6. Ogni infrazione a tali norme dovrà subito essere deferita al giudizio di arbitri che, obbiettivamente, ne determineranno, con lodo da rendersi pubblico, le responsabilità.

7. All'uopo le organizzazioni politiche ed economiche di ciascuna parte contribuiranno a costituire in ogni provincia un collegio di arbitri, composto da due rappresentanti di parte socialista e due di parte fascista, presieduta da persona scelta di comune accordo o, in difetto, nominato dal Presidente della Camera. Qualora, nel termine di 15 giorni da oggi le parti non designano i loro arbitri, la nomina sarà fatta dalle sottoscritte rappresentanze.

8. Tutti gli accordi locali, che non corrispondano esattamente alle direttive del presente concordato, s'intendono annullati.

9. Le organizzazioni si impegnano a non fare con violenta opposizione alla effettiva reintegrazione nelle cariche, se disposta con provvedimenti legislativi, nei rapporti di coloro che sostengono di essere stati obbligati con la forza a rassegnare le dimissioni da pubblici uffici.

10. Le parti reciprocamente s'impegnano alla restituzione di tutti gli oggetti di valore patrimoniale delle organizzazioni e dei singoli danneggiati, che eventualmente si trovino in possesso delle organizzazioni o di singoli.

11. Le rappresentanze sottoscritte invitano la stampa delle loro rispettive parti politiche a uniformarsi alle direttive del presente accordo per il più facile conseguimento del fine.

Quanto sopra viene reso pubblico a mezzo della stampa con la ferma fiducia e volontà che, da parte di tutti si intendano, come la gravità dell'ora reclama, la forza e la virtù di questa comune parola di pace e si obbedisca.

Roma, Gabinetto del presidente della Camera in Montecitorio il 3 agosto 1921.

Firmati, on. Benito Mussolini, on. Cesare Maria de Vecchi, on. Giovanni Giuriati, Cesare Rossi, Umberto Pasella, Gaetano Polverelli e Nicola Sansanelli per il Consiglio Nazionale dei Fasci di Combattim. e per il gruppo parlamentare fascista; on. Giovanni Bacci ed Emilio Zanerini per la direzione del partito socialista italiano; on. Elia Musatti e on. Oddino Morgari per il gruppo parlamentare socialista, on. Gino Baldesi, Alessandro Galli ed Ernesto Caporali per la Confederazione Generale del Lavoro, avv. Enrico De Nicola presidente della Camera dei Deputati.

L'epilogo d'una commedia

La «Tribuna» pubblica la seguente nota ufficiosa:

«In questi giorni si sono separatamente riuniti la Montecitorio i deputati del Trentino e dell'Alto Adige e i senatori e i deputati della Venezia Giulia Della deputazione politica giuliana eran opresenti numerosissimi membri, fra cui i senatori Mayer e Barzilai, e i deputati Pesante, Krekich Banelli, Suvich e Giunta, In queste riunioni furono lungamente esaminate le questioni politiche ed economiche che interessano le nuove Provincie, fra cui il problema del mantenimento o meno dell'Ufficio Centrale presso la Presidenza del Consiglio.

«Quasi tutti conobbero la necessità del mantenimento, almeno per il corrente esercizio finanziario del detto ufficio e furono fatti unanimi voti perchè il presidente del Consiglio, on. Bonomi, induca il senatore Salata a restare a capo dell'ufficio centrale per le nuove Provincie che con tanta competenza e autorità ha finora diretto».

I giornali di Trieste che raccolgono tutte le voci in favore del senatore Salata sentiranno il pudore di non pubblicare una notizia simile che è una abile combinazione di menzogne e costituisce l'epilogo della nuova commedia che il Capo dell'Ufficio Centrale ha inscenato per rimanere al suo posto.

Kemal Pascià chiede l'intervento delle potenze alleate

LONDRA, 4. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al «Daily Express» Kemal Pascià ha col consenso del Gabinetto Kemalista, sollecitato l'intervento degli alti commissari alleati. Un passo analogo è stato fatto dai rappresentanti dei nazionalisti a Costantinopoli.

Sibil Pascià partirà sabato prossimo per effettuare una missione presso i governi alleati. Egli farà rilevare il pericolo imminente di un intervento bolscevico nel conflitto greco-turco e cercherà di decidere gli alleati ad intromettersi per porre fine alle ostilità.

Il Consiglio Supremo è stato convocato da Briand

PARIGI, 3. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Gli inviti alla prossima sessione del consiglio supremo sono stati inviati oggi da Briand. L'Inghilterra, l'Italia, il Giappone e l'America sono state invitate. Il Belgio sarà invitato se la questione del giudizio dei colpevoli sarà discussa Il Giappone si farà rappresentare dal suo ambasciatore a Parigi. Il conte Saint-Aulaire è stato incaricato di invitare l'ambasciatore americano a Londra che deve rappresentare gli Stati Uniti. Questi inviti non sono accompagnati da un ordine del giorno, poichè sul programma della conferenza fino ad ora nulla è stato definitivamente stabilito. Lord Harding è partito per Londra.

La nota degli alleati AL GOVERNO DI BERLINO

PARIGI, 4. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino in data odierna: Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e l'incaricato di affari d'Italia hanno consegnato al ministro degli esteri una nota con la quale si chiede che il governo tedesco prenda disposizioni atte a facilitare in tutti i modi possibili il trasporto attraverso la Germania delle truppe alleate, come la situazione in Alta Slesia potrebbe ad ogni istante rendere necessario.

L'«Agenzia Havas» smentisce ufficialmente la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale un rappresentante francese avrebbe intrapreso negoziati a Londra con Krassin per ottenere da parte del governo dei soviet il riconoscimento dei debiti dell'impero russo.

L'arresto dei deputati comunisti a Belgrado

BELGRADO, 3. — Al termine della seduta nella quale l'assemblea legislativa ha approvato l'abrogazione dell'immunità parlamentare per 58 deputati comunisti il capo della polizia accompagnato da parecchi agenti, ha tratto in arresto 8 deputati comunisti membri del comitato esecutivo.

Un alibì assurdo dell'on. 65 mila

L'on. 65 mila, corrispondente parlamentare del «Friuli», ha mandato ieri una lettera sul trattato di pace, che — a parte la solita retorica del villaggio e le verità lapalissiane — merita qualche considerazione.

Dopo aver scoperto che non sarebbe stata necessaria la pace se il Governo avesse saputo salvaguardare le prerogative dello Stato, l'on. 65 mila (fate attenzione!) scrive:

«Noi siamo qui pronti a riconoscere lealmente che il punto di partenza del fascismo è stato tanto più nobile e diverso da quello del socialismo bolscevizzante del 1919-1920; ma non noi soltanto, ma tutti gli onesti, debbono riconoscere che ambedue i movimenti (dei quali noi fummo così frequentemente vittime) culminavano in un deplorevole risultato: l'assalto alla diligenza dello Stato.

«E su questa diligenza viaggiamo tutti, uomini di qualsiasi tendenza politica».

Alto là, on 65 mila! Non le consentiamo con questi mezzucci da faccendiere di mettere il suo partito e la propria opera fuori da ogni responsabilità negli avvenimenti che da due anni turbano e angosciano la nazione; non le consentiamo di presentarsi con la maschera della vittima; via questa maschera bugiarda !

Proprio ieri la «Gazzetta di Venezia» pubblicava la seguente notizia da Roma:

«Un numeroso gruppo di agricoltori trevisani ha trasmesso alla Confederazione per l'agricoltura un importante memoriale in cui sono descritte le eccezionali condizioni in cui la proprietà si è venuta a trovare nella provincia di Treviso a seguito dell'azione delle leghe bianche. **Il memoriale denunzia che nessuna legge, nessun codice, nessun patto esiste di fronte all'arbitrio leghista, che ha abolito il diritto di proprietà, non pagando i canoni di diritto, vendendo le bestie, attentando alla libertà stessa dei proprietari.** Il memoriale conclude chiedendo che il diritto di proprietà sia ristabilito e con esso lo impero della legge, che pur costituisce un dichiarato caposaldo del programma governativo».

Quanto è avvenuto su vasta scala nella provincia di Treviso e per cui si protesta in ritardo, è avvenuto su scala alquanto ridotta nella provincia di Udine.

Anche qui le leghe bianche avevano in varie zone costituiti gli arditi e con gli organizzatori e coi parroci alla testa entravano nelle case dei proprietari grandi e piccoli a imporre i patti e le vendite in dispregio della legge che lo Stato non sapeva o non poteva far rispettare. Anche qui, signori Tessitori, siete scesi sul terreno coi vostri armati a fare nelle campagne quello che le guardie rosse facevano nella città.

Tanto è vero ciò, che il movimento fascista, appena sorto nel Friuli contro la esplosione demagogica dei partiti estremi, non ha trovato subito contro di sè i bolscevichi, ma i popolari. Con la violenza verbale di cui qui non si aveva esempio, il giornale popolare si gettò contro i fascisti; ha tentato di sopraffarli con le minaccie e coi vituperi. Le sentivano in pugno la loro battaglia i capi delle leghe bianche e volevano ad ogni costo continuare.

Ma l'irresistibile popolarità conquistata dal fascismo, che lottava per la più nobile causa: quella della patria, rese vana ogni resistenza della demagogia bianca e rossa: il fascismo impose a clericali, qui e a Treviso, a bolscevichi, a repubblicani di finirla.

Pertanto quando l'on. 65 mila mettendosi la maschera e contrafacendo la voce viene a dire: «noi popolari non siamo entrati e non potevamo entrare in questa pacificazione, che pur approviamo, perchè noi eravamo rimasti in disparte; noi popolari siamo stati le vittime di codesto immane sfacelo di anime» — noi abbiamo il dovere e il diritto di gridare: basta con la menzogna! I fatti di Udine e di Treviso, che tutti conoscono, hanno dato la più luminosa testimonianza all'Italia e al mondo che voi vi siete gettati con passione nella «truce e ributtante mischia» (come la chiamate) e che ha fatto bene il fascio dei combattenti, lo riconoscete anche voi, a richiamarvi al rispetto della legge e delle prerogative dello Stato che dalla vostra organizzazione e dalle vostre leghe «in codesta nauseante aberrazione di idee» (come ben dite) erano impunemente violate.

La situazione nel Marocco

MADRID, 3. — Le ultime informazioni ufficiali recano che la situazione al Marocco è immutata. Cinque aeroplani partiti da Melilla sono riusciti ad approvvigionare i presidi del monte Arruis e di Zeula. Alcune tribù di Kabili hanno operato reclutamenti per rinforzare l'armata del Riff.

La corte permanente di giustizia internazionale

GINEVRA, 3. — L'Inghilterra e la Norvegia hanno informato il segretario generale della Società delle Nazioni che i rispettivi sovrani hanno firmato la ratifica dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale.

IL PIÙ GRANDE DIRIGIBILE DEL MONDO venduto all'America

PARIGI, 4. — Il corrispondente del «Journal» da Londra segnala che lo «Z. R. 2» il più grande dirigibile del mondo è stato venduto agli Stati Uniti dall'Ammiragliato inglese e partirà per l'America fra una quindicina di giorni.

Cronaca delle Provincie

In tema di caccia

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore, avete fatto bene a pubblicare nel vostro reputato giornale, l'ordine del giorno che, relatore il dep. prov. signor F. E. Gropplero, la Deputazione Provinciale, in materia di caccia, presenterà per l'approvazione al Consiglio provinciale nella sua prossima tornata.

Avete fatto bene a pubblicarlo, perchè così gli uccellatori ed i cacciatori sapranno provvedere ai loro casi di fronte a disposizioni assurde ed illegali che ledono senza alcun vantaggio, interessi e tradizioni friulane che vigono da centinaia di anni.

Non mi meraviglio che tali proposte siano state ventilate e poi formulate dal deputato provinciale signor F. E. Gropplero, che, capitano di artiglieria prima della guerra e durante la guerra domiciliato a Firenze, può essere in condizioni di non conoscere nè le leggi dello Stato nè i nostri usi e costumi tradizionali, ma mi meraviglio che il presidente della Deputazione Provinciale, persona colta in materia legale ed amministrativa, conoscitore del nostro Friuli e di senso equilibrato, abbia lasciato passare simile parto di mostruosità cinegetica, contraria ad ogni buon senso ed alla legge.

Sì, contraria alla legge. La competenza del Cons. Prov. in materia di caccia è risaputa. Deriva ad esso dall'art. 234 n. 18 della legge comunale e provinciale che stabilisce: **«Spetta al Consiglio Provinciale di determinare il tempo entro cui la caccia possa essere esercitata ferme le altre disposizioni delle leggi relative».** Ora invece la deputazione provinciale propone la soppressione di talune cacce (quella dei laghi, quella dei boschetti ecc.) che dalle leggi relative sono consentite, per le quali si pagano tasse, per le quali sono già state rilasciate dal R. Prefetto le licenze relative. Ciò è illegale; anzi più che illegale è **anticostituzionale**, perchè dipendente da **eccesso di potere**, tantochè vedremo se il signor Prefetto passerà sopra ad una così importante patente violazione di legge. Se vi passerà sopra, ciò che io non credo, io invito gli uccellatori friulani a continuare la uccellagione come negli anni passati ed in caso di avvenuta contravvenzione, far giudicare la questione dall'autorità giudiziaria, la quale al di sopra di ogni meschino pregiudizio di persona e di partito, saprà rimettere, per quest'anno e per gli anni futuri le cose nei limiti di legge.

I pretesti, sotto i quali il signor F. E. Gropplero ammanta le sue proposte, sono ridicoli.

La protezione della specie si avrebbe col divieto generale della caccia. Ma quando questo non esiste, quale protezione avrà la specie, se gli uccelli risparmiati nella provincia di Udine verranno presi nella provincia di Belluno od in quella di Treviso od in quella di Venezia, che confinano colla nostra e che non si sognano di deliberare quelle restrizioni che il signor F. E. Gropplero propone?

Il pretesto dell'utilità dell'agricoltura sussiste ancor meno, sopratutto per talune specie per quali il signor F. E. Gropplero propone l'abolizione di ogni aucupio. Le tordine, ad esempio, e le fiste, che sono uccelli di passaggio che transitano nella nostra provincie, le prime in settembre, le seconde in ottobre, quali vantaggi portano all'agricoltura. Esse si nutrono di cavallette, rimangono per pochi giorni nella nostra provincia, vivono esclusivamente nei prati e nelle paludi. Quali vantaggi portano ai frutteti ai campi, alle selve, ai giardini, che non frequentano? La cingallegra è qui di passaggio, giacchè assai poche coppie si fermano a nidificare. Passa — e non sempre — nei primi di ottobre, quando ormai i bruchi sono scomparsi o sono in crisalide. Quali vantaggi arreca all'agricoltura nel suo passaggio?

Egli è, caro direttore, che le proposte della Deputazione sono il frutto di quella demagogia, che imperversa nei partiti estremi. Si crede dai novelli demagoghi popolari che l'uccellanda e la caccia siano un privilegio de i ricchi, quindi, (essi pensano) bisogna ostacolarla in tutti i modi. Ciò non ha senso ed è contro la realtà.

Se il signor F. E. Gropplero conoscesse le abitudini del **popolo friulano** (quello che lavora nei campi), saprebbe che la passione dell'uccellanda è innata in esso e che la maggior parte delle licenze di caccia e di uccellanda sono rilasciate ad autentici proletari, che alternano i lavori dei campi col diletto dell'aucupio. Colle sue proposte e per un preconcetto non resistente al più elementare buon senso, avrà il signor F. E. Gropplero il non invidiabile merito di aver limitato tale diletto, ma d'altra parte avrà la gloria di aver conservato ai boschi ed ai frutteti, qualche cingallegra di più...

Con una stretta di mano

(segue la firma)

Caccia e Deputazione Provinciale

Ci scrivono da Palmanova:

Nel «Giornale di Udine» del giorno 2 corrente abbiamo letto la relazione della Deputazione Provinciale con le proposte da sottoporsi al Consiglio provinciale nella sua prossima adunata circa le disposizioni e le restrizioni della caccia per l'anno 1921.

Non siamo nè cacciatori nè uccellatori, ma semplicemente buon gustai di un bel spiedo di allodole o di pispole ecc. e quindi ugualmente appassionati di una questione che tiene perplessi gli animi di tanti cacciatori anzi di tutti i cacciatori del Friuli.

Ci vien l'acquolina in bocca pensando ai bei tempi andati quando col permesso dei nostri governanti si poteva gustare un buon spiedo di uccelli. Ma ora che la guerra ha portato i ben noti sconvolgimenti che ha enormemente aumentato il numero degli scienziati in tutti i campi e in tutte le manifestazioni della vita; che ha fatto sorgere delle belle idee nella mente dei grandi tutori del bene pubblico, ora, ripetiamo non ci sarà più possibile portare alle nostre mense un piatto saporito di selvaggina, se non arrischiando magari la galera.

Nei bei tempi andati, dicevamo poc'anzi non esisteva quella falange di dottori e il mondo camminava così beno da far proprio pensare che la ignoranza costituisse un benessere per l'uomo.

Naturalmente allora non c'erano gli insetti che danneggiavano la campagna e la gente moriva di fame (questo si capisce secondo il pensiero dei dottori) mentre oggi i raccolti minacciano di essere distrutti da quei poveri insetti che saranno il succoso pasto delle tordine e delle pispole ecc. e l'umanità salvata dagli insetti non si affamerà ad andare in cerca di quel boccon di pane che oggi stesso, malgrado tutto, è tanto ricercato.

Noi pensiamo che più provvido riuscirebbe per l'umanità se i nostri innovatori fossero in continuo rapporto con Dio Pluvio e che a momento opportun facesser cadere quell'acqua benefica, la mancanza della quale ha in questi giorni quasi distrutto i raccolti.

Non parliamo delle disposizioni contenute nei 9 articoli proposti dalla Deputazione Provinciale, che fanno ridere di buon cuore anche i nostri poveri mentecatti di S. Osvaldo, perchè essi articoli sono formati da concezioni troppo elevate e troppo raffinate per i cervelli equilibrati. — Chiediamo semplicemente come farà un uccellatore se per disgrazia sua gli capiterà nelle panie qualche uccello che non sia il lucherino il fringuello e qualche altro (i soli cacciabili) di passaggio provenienti dalle alte cime del consesso provinciale.

Speriamo che la Deputazione provinciale abbia provveduto ad inventare un sistema di segnalazione e di smistamento per gli uccelli cacciabili e non cacciabili invenzione che stiamo attendendo con grande ansia.

In attesa rimaniamo fermi nel convincimento che la Deputazione Provinciale voglia rendersi **popolare** anche in mezzo agli uccelli... ed intanto seriamente diciamo ai nostri sigg. governanti di lasciar un po' più il mondo camminar da solo che andrà certamente meglio.

La questione dei mutui e i problemi della disoccupazione prospettati al ministro Bonomi

L'ESITO DEL COLLOQUIO

Nell'ultima riunione i sindaci della Provincia nominarono una commissione composta dal presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini, del sindaco gr. uff. Spezzotti, dal rag. Migliorini e dal signor Ricci affidandole il compito di recarsi a Roma per conferire col presidente del Consiglio.

La Commissione friulana accompagnata dai ministri Girardini e Gasparotto e dagli on. Fantoni, Biavaschi Ellero e Piemonte fu intrattenuta a lungo colloquio dall'on. Bonomi.

La commissione fece presenti le gravi condizioni in cui si trovano i comuni della nostra Provincia per effetto dei mutui contratti per lenire la disoccupazione e che dovrebbero essere ammortizzati nel prossimo anno.

Venne quindi chiesta una proroga sulla cessione delle delegazioni, proroga che fu concessa per cinque anni.

La Commissione chiedeva ancora la sistemazione delle pendenze relative ai lavori eseguiti per lenire la disoccupazione, con finanziamento di quelli eseguiti arbitrariamente per l'importo di lire 15 milioni, e chiedeva pure altri 25 milioni complessivamente per completare il finanziamento dei lavori in corso.

Avanzava poi domanda perchè fosse provvisto alle anticipazioni relative ai mutui per la disoccupazione.

Su queste domande l'on. Bonomi si riservava la risposta, dopo conveniente esame.

Veniva quindi esaminato con i deputati il nuovo progetto di legge per la disoccupazione e venivano delegati i deputati a proporre in corso di discussione delle aggiunte a favore del Friuli. Tali aggiunte comprendono fondi per le opere di bacini montani di competenza del Ministero dei L. P., assicurazione di finanziamento agli enti pubblici per impianti idroelettrici, assicurazione di ulteriore finanziamento della linea Villa Santina - Ampezzo.

Da AMPEZZO

Interpellanze al Comune. Ci scrivono 2 (rit.). — Diversi Consiglieri hanno presentato le seguenti interpellanze al patrio Consiglio:

I.o Chiedono che sia tosto convocato il Consiglio Comunale per trattare gli oggetti. Il Consiglio crede utile concordarsi con i colleghi del Mandamento circa un'azione comune da farsi contro le varie proposte governative per la costruzione della ferrovia Villa Santina - Ampezzo.

II.o Come e quando si provvederà alla liquidazione dell'ammontar degli espropri per la già costruita strada Comunale Ampezzo - Voltois.

III.o Come intende provvedere all'igiene per la frazione di Voltois.

IV.o Come si provvede e si provvederà d'acqua il capoluogo.

V.o Se crede utile fare una azione comune con tutti i comuni carnici per la ricostruzione del ponte sul torrente Fella; affinchè il R. Governo si decida ridare alla Carnia la sua principale arteria.

Senza commenti per tutti gli ordini del giorno ad eccezione del primo gli operai tutti di questa regione attendono che le lungaggini burocratiche abbiano fine, per poter così dar mano al sospirato lavoro.

Servizio telegrafico. Il servizio telegrafico per Udine è spessissimo interrotto, causa la linea che si crede venga tagliata dai teppisti, con grandi inconvenienti per questi abitanti che devono trasmettere e ricevere i telegrammi per posta.

Giriamo il reclamo all'autorità competente.

Da CIVIDALE

Per il centenario tomadiniano. Terzo elenco dei sottoscrittori. Ci scrivono 4: cav. uff. avv. Vittorio Nussi lire 50 — Credito Fondiario 100 — co. dottor Francesco Panciera di Zoppola 500 — comm. prof. P. Silverio Leicht 100 — maestro Vittorio Franz ed amici di Moggio lire 125 — comm. prof. Francesco Accordini 50 — D'Albano Lella Savia 100 — mons. Pietro Ordiner 50 — mons. Francesco Tosolini 50 — Giuseppe Tomasetig 100 — co. Maria de Puppi - Freschi 50 — conte Carlo Freschi 50 — Ida Pecile 50 — dottor Tomaselli Giuseppe 50 — Giacomina Vuga vedova Pilosio 50 — Muner Giuseppe 50 — Brigo Giulio 100 — Mons. Luigi Gattesco 50 — S. E. Luigi Pelizzo 200 —

Le offerte si ricevono dal co. Renato della Torre o dal sac. Zuliani don Vittorio, segretari del Comitato in Cividale. Le onoranze avranno luogo, come è noto, nei giorni 21 e 22 agosto corrente. Verranno eseguite la «Messa ducale» e la «Messa funebre» del Tomadini, con un complesso di cento professori e di distinti solisti. Avrà anche luogo una grande accademia di musica pure tomadiniana nella basilica cividalese e con lo stesso complesso di esecutori. A giorni daremo il nome degli interpreti principali: per ora possiamo dire che le prove procedono alacremente. I resti mortali dei due illustri maestri Tomadini e Candotti verranno solennemente tumulati, il lunedì 22 agosto, nella cripta del Duomo.

E' assicurato l'intervento di S. E. l'Arcivescovo Rossi e di distinte notabilità. Si prevede quindi che le onoranze riusciranno veramente solenni e degne del grande Maestro che il Friuli vuole onorare.

Sotto i cipressi. Ci scrivono 4 — Dopo un lungo travaglio che teneva sospesa l'esistenza fra la vita e la morte, fra le speranze e le atroci angoscie dei suoi cari, questa mattina è mancata all'affetto ed alla stima della generalità la buona e gentile signorina Rosso Olimpia di Luigi. — All'ottima famiglia Rosso, colpita dalla grave sventura, ai fratelli Romeo e Giuseppe, ai parenti tutti, pervengono le nostre profonde condoglianze.

Oblazione. In morte della suddetta Zanutto Attilio ha offerto lire 5 alla Casa di Ricovero.

Moria di pennuti. In seguito al persistente eccessivo caldo si verifica una forte moria nei pennuti da cortile.

Preannunci. Sono preannunciati la grande mostra bovina e la grande pesca pro monumento ai caduti.

Da TRICESIMO

Il primo grandioso congresso degli studenti friulani universitari cattolici

Lunedì mattina si radunarono a Congresso nella nostra cittadina tutti gli studenti universitari cattolici del Friuli con in testa i variopinti berretti goliardici (gialli, neri, rossi, verdi e persino il famoso cappello di Don Basilio del «Barbiere di Siviglia») capitanati dall'infaticabile maestro Garzoni dalla nera chioma e dall'on Tiziano Tessitori deputato al Parlamento con 65000 voti. Questi però, dato il caldo soffocante e nella tema di un possibile colpo di insolazione, aveva in testa un magnifico panama acquistato a Roma prima del suo ingresso al Parlamento.

I congressisti in numero di 17 e le congressiste in numero di 12 attraversarono il paese cantando e vociando in attesa del vermouth d'onore offerto dalla rappresentanza clericale del Comune, che sono persuaso, dato il caldo asfissiante, era assai più interessante dei lavori del congresso.

Il dopo pranzo, terminata verso le ore 16 l'inaugurazione del gagliardetto alla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, uscirono dalla chiesa e si diressero in canonica, forse per un altro vermouth d'onore. Alla testa si trovava S. E. l'Arcivescovo con ai lati il Rev.mo Parroco cav. dott. Marco Dall'Ava e monsignor (pardon) l'on. Tessitori e seguiti, oltre che da numerosi preti anche da un codazzo di bambini scalzi dell'età che variava dai 5 ai 10 anni.

Dopo pochi minuti l'arcivescovo si accomiatò, salì in automobile e si diresse verso Udine accompagnato da tutti i congressisti parte arrampicati sui parafanghi dell'automobile, parte a piedi con il gagliardetto in testa, cantando a squarciagola uno dei loro inni goliardici, con grande preoccupazione dell'arcivescovo che temeva per la sua automobile dato che era montata da questa fiumana di congressisti.

I pochi abitanti di Tricesimo che si trovavano per caso lungo la via commentando il congresso esclamavano sorridenti. Oh che bella festa, Oh che bella festa! **Ursus**

Da BUIA

Susornioni e rettifiche. Come sono suscettibil. i. Per quel di Ragogna magari si può anche ammettere quella leggera scossa alla sua suscettibilità ma per il primo...

Da un paio di giorni a questa parte lo si vede sulla porta della spezieria serio e imbronciato come se un pesante susorno l'avesse colpito in piena testa. L'altro, il popolare di Ragogna, s'affretta a gettarsi nel grembo dell'amabile «Friuli» rettificando «vigliacco» con «petulante», magari anche con ragione, ma io ho già detto che i muri alle volte possono essere dei chiacchieroni e non dei fedeli «reporters» per cui la colpa sarà di loro.

Certo è che il signor di Ragogna non dice che se l'assenza di certe persone poco gradite alle sue pupille, non fosse stata completa lui si sarebbe azzardato ad affibbiare l'addiettivo «petulante» alla, per lui, noiosa minoranza.

Da RODDA

Onorare beneficando. La prof. Maria Blasuttigh direttrice della Regia Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, per onorare la memoria del compianto suo primo maestro, Domenis Antonio testè defunto offre al Patronato Scolastico lire 20, id. lire 10 offrono le sorelle Taschiutti per onorare la memoria del caro collega.

Da GONARS

Pro Monumento ai Caduti. Elenco 5.o: Somma precedente lire 5188,10 — Raccolte dal signor Giuseppe Di Lenardo quale membro del Comitato di Onore: Di Lenardo Giuseppe, Ditta Giuliano Antonio, Franco Alberto e Ditta Cennano lire 100 ciascuno — di Lenardo Ferruccio e Lo Casto Stefano L. 50 ciascuno — Tschernatsch Antonio lire 30 — Conegliano Giulio lire 25 — Di Lenardo Olga, Camerino Giacomo, di Lenardo Vittorio, Di Grazia Pasquale e Triolo Salvatore lire 20 ciascuno — Di Lenardo Nerina, Zotti Emanuele, Saridachi Giorgio, Maramaldi cav. Vittorio, Bertel Giacomo, Scalia Sebastiano e Bertel Giuseppe lire 10 ciascuno — Gorian Maria, Cumar Ugo, Venezia Giuseppe, Trevisini Ortensia e Rieppi Ines lire 5 ciascuno — Totale lire 750.

Raccolta Bozzoli corrispettivo in contanti: Buttò don Angelo 40 — Fratelli Minin fu Luigi 38 — Cocetta Giacomo fu Valentino 37.50 — Del Frate Giacomo 37 — Tavagnutti Gabriele 35 — Fratelli Candotto fu Giuseppe 32.50 — Cocetta Gio. Batta 22 — Dose Valentino fu Giuseppe, Pin Giuseppe, Fratelli Paiero, Lazzaro Giovanni, Tavars Giuseppe e Dose Olivo fu Luigi lire 20 ciascuno — Fazio Valentino 17.50 — Del Frate Antonio, Cocetta Pietro e Gallina Domenico L. 15 ciascuno — Candotto Giovanni fu Antonio 14.50 — Cocetta Giuseppe lire 12 — Tavars Giuseppe fu Angelo, Candotto Luigi, De Biasio Ferdinando, Fabio Gio. Batta, Boaro Domenico, Tondon Bortolomio, Accaino Dante, Roppa Eugenia ved. Boaro, Ciroi Lucio, Tavars Giacomo, Pin Gio. Maria fu Domenico e Aiza Giuseppe 10 ciascuno — Dose Maria 8.50 — Valan Nilo 7.50 — Piu Gio. Maria fu G. B. 7 — De Biasio Luigi Brunetti Antonio e Fratelli Biasutti 5 ciascuno — Totale lire 609 — Ammontare del presente elenco lire 1359 — Totale complessivo lire 6547.10.

DA CODROIPO

Le nuove disposizioni proposte per la caccia. Ci scrivono 3: Non fu senza meraviglia e disgusto che venne accolta la proposta per le disposizioni riguardanti la caccia nella provincia di Udine per l'anno venatorio 1921-1922. E' oggetto di vivi commenti, male riesce anzi è oltremodo difficile il poter stabilire, in seguito a quali giudizi e con quale competenza fu avanzata simile proposta apparsa sul «Giornale di Udine» del 2 c. m.

Non è superfluo il dire che tutte quelle restrizioni apportate, e secondo cui un cacciatore sarebbe tenuto a osservarle, apporta un notevole danno a coloro che con severo scrupolo le seguono, mentre, e questo purtroppo lo si osserva ed accade, vengono a favorire i disonesti che mai non mancano.

Ma non solo: altra difficoltà che si presenta è quella per cui il cacciatore, date tutte quelle complesse e caotiche modalità, viene a trovarsi spesso in una incertezza imbarazzante nel tiro e per maggior sicurezza e tranquillità allorchè avvisti della selvaggina dovrebbe consultare uno specchietto indicante le date e qualità della caccia gione che in quell'epoca è concesso uccidere.

E' unanime desiderio, di tutti coloro che dalla caccia, a parte la passione, ne traggono profitto, che l'onorevole deputazione provinciale sappia attenersi a dei dati più coscienziosi e giusti, sappia apportare quelle modificazioni che in realtà si rendono necessarie, sappia con criterio meno errato considerare e sottoporre ad esame, la proposta cui si fa cenno sopra e rendere così meno malagevoli le condizioni del cacciatore non solo ma si distingua più specificamente le cacce di campagna e quelle di palude non tralasciando di far presente le differenzialità di trattamento di cui godono le altre provincie ove la caccia viene aperta il 7 agosto p. v.

Tutto questo viene reclamato.

Si desidera e si augura che avvengano i miglioramenti accennati.

Errichiello Ernesto

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Igiene e cose di utilità pubblica. — Ci scrivono 4: La nostra Giunta Comunale ha fatto costruire dei splendidi lavatoi pubblici in varie località del paese tutti in cemento e ciò fu fatto sotto la direzione del nostro assessore signor Giovanni Vendramin che si dedica sempre pel bene della nostra città.

Ci consta anche che è allo studio la costruzione di vari orinatoi, tanto necessari e reclamati ripetutamente dall'intera cittadinanza: speriamo che simile lavoro venga presto eseguito. Si trovano pure allo studio le indispensabili case operaie e queste speriamo siano presto fatte affine di togliere quelle famiglie che ora abitano nel Baraccone in legno presso le scuole che se giustamente fu adattato per ricoverare questa povera gente l'inverno scorso, oggi rappresenta una abitazione antigienica e non conforme alla civiltà moderna.

La necessità poi assoluta di sgomberare l'Asilo Fabrici per rimetterlo ancora nelle condizioni di aprirlo ai nostri bambini e di farli godere in questo spendido ambiente la tranquillità e le regole che certamente a casa loro non possono avere.

Per un senso di rispetto verso la memoria del testatario e per non obbligarci a reclamare più in alto tale apertura, confidiamo nella rettitudine della giunta la quale potrà certamente muoversi in proposito.

Una grave caduta. Certo Barbui Carlo fu Giovanni di anni 54, per accorrere presso un bambino che piangeva in una camera vicina essendo ancora preso dal sonno, si sbagliò e invece di prendere la porta imboccò le scale ruzzolando.

Soccorso dai famigliari venne d'urgenza trasportato nel nostro Civico Ospedale dove gli venne riscontrato delle ferite lacere alla fronte, alla radice del naso e al mento, con frattura del radio al III inferiore sinistro. — Il povero Barbui ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Da REANA

Minaccie anonime e vigliacche. Ci scrivono 4: Le porte dell'abitazione del signor Sudero Gio. Batta di Vergnacco, capo falegname impiegato presso la Cooperativa di Lavoro di Savorgnano del Torre, stamane erano tappezzate da bigliettini portanti la scritta a stampa, timbro scomponibile, «Snidero. Se volete campare abbandonate Savorgnano, se no la morte».

I biglietti hanno impressionato seriamente la famiglia, ma non hanno impaurito nè il destinatario e neppure la Cooperativa di lavoro, la quale, dal canto suo, ha deciso di prendere tutti i provvedimenti che riterrà necessari perchè uno dei migliori suoi operai non abbia a correre alcun rischio.

Il signor sindaco di Reana, i reali carabinieri della stazione di Feletto, quelli di Faedis, l'ill.mo signor Questore sono stati avvertiti del fatto e si spera che provvederanno onde assicurare all'autorità l'autore o gli autori della minaccia.

Per il diritto di libertà di lavoro, per la giustizia l'autorità s'interesserà certamente del caso.

Da S. DANIELE

Mostra Bovina Mandamentale. Ci scrivono 3. Oggi si è riunita la Giunta Esecutiva della Mostra Bovina Mandamentale che si terrà qui il giorno 21 settembre p. v. la quale approvò il programma e regolamento. — Tutti i Comuni ed Istituzioni del Mandamento hanno aderito con premi in denaro per la buona riuscita della Mostra.

Quanto prima verrà comunicato il programma, regolamento ed il numero dei premi.

Nuova stazione di Monta taurina. Sotto il controllo del locale Consorzio Agrario è sorta una nuova Stazione di Monta Taurina presso il signor Luigi Pettoello in località Rotoio via Osoppo.

La suddetta stazione corrisponde ad una necessità per la ricostruzione delle stalle e la qualità e buona varietà pezzata rossa dei due riproduttori acquistati in Svizzera danno la massima garanzia che si avranno scelti prodotti.

Di ciò dobbiamo una giusta lode agli iniziatori signori Narducci nob. Carlo, Faggioni dottor Antonio e Dorta dottor Jachen.

Da GEMONA

Offerte in morte della signora Francesca Davanzo Benedetti. Ci scrivono 4. — Alla Società Operaia. De Gloria Biagio lire 2 — Pittini Domenico fu Giuseppe 5, Calligaro Federico 5, Famiglia Tessitori 2, Armellini Arturo 1. Falomo Giacomo 2, Ronzoni Giuseppe 2, De Carli rag. Giuseppe 5, Bonitti Francesco di Leonardo 2, Elia Carlo 2, Li Caporiacco G. B. 2, Della Bianca dottor Bonaventura 5, Fantoni Giovanni di Achille 2, Bierti Luigi 2, Fontanelli dottor Ulrico 5, Baldissera geom. Giacomo 5, Deotti Giovanni 5, Antonelli Attilio 10, Comis Paolo 2, Brusutti Giuseppe 2, Ferrante Ezio 5.

Al Patronato Scolastico: cav. Pietro Fantoni 10, Guido Fantoni 5, Lenna Romano 10, Maestra Paveglio Ida 5, Bireti Pietro fu Osualdo 5, Corpo insegnante Gemonese 102, Maestra Clapiz e figlia 10 Famiglia Tomta Pietro 10, Iole Fornera - Tonesi 10, Barbieri Serafino 5, Vitali Giacomo e Famiglia 5, Pecoraro Antonina 5, Giuseppina Treu ved. Stroili 10.

Alla «Pro Glemona: Cargnelutti Giuseppe fu Pietro 3, Giovio Lodovico 3, Famiglia Disetti 5, Pittini Giuseppe fu Pietro 5, Iseppi geom. G. B. 5, Armellini Vittorio 5.

Le rispettive presidenza sentitamente ringraziano gli oblatori.

Da PORDENONE

Un furto mentre cenavano. Ci scrivono 4: Ieri sera verso le ore 20 in via Molinari i famigliari Fratelli Villalta stavano tranquillamente cenando; nel frattempo i soliti ignoti si sono penetrati nella propria abitazione mettendo sottosopra le camere da matrimonio, rovistando i cassettini degli armadi esportando tutto ciò che potevano trovare, cioè dei gioielli di oro, della biancheria ed altro per un valore di L. 2000. I primi ad accorgersi furono dei vicinanti che videro due sconosciuti che correvano per la campagna attigua all'abitazione.

Il fatto ha destato grande impressione nella nostra città. Il furto fu denunciato alle autorità locali per le solite indagini.

L'Ospedale civile sta per cambiare sede, fra giorni l'ambiente vecchio resterà del tutto sgombero e libero di persone e cose. Si dice che l'amministrazione abbia intenzione di vendere il vecchio locale.

Sarebbe consigliabile che il nostro Comune facesse una combinazione, dato che come prezzo di acquisto non deve essere una somma rilevante e dato che la formazione dell'ambiente si presta con poca spesa alla riduzione a case di abitazione la cui deficienza è tanto reclamata dal paese. — Si osserva come il nostro paese poco facci aopera di beneficenza per detto istituto che ha tanto bisogno sebbene per facilitare le elargizioni la nostra amministrazione abbia deliberato di iscrivere i nomi nella pietra di tutti i benefattori che versassero in una sola volta la somma di lire 2000.

Foot ball alle Casermette. Domenica nel campo delle Casermette gentilmente concesso dalla Unione Sportiva pordenonese si incontrarono a scopo di allenamento e per la formazione delle Squadre il Liberi F. C contro il Condor F. C. Dopo una brillante partita e di una strenua difesa da parte del Condor il Liberi F. C. vinceva. Arbitrava Tonel dell'U. S. P. — Squadra vincente: Copat, Cividini, Furlan I., Dell'Antonia, Pasqualini (cap), Sartori Gambellini, Furlan II., Missinato, Fabro II.

Da CASARSA

A proposito di caccia. Ci scrivono 4: Il primo di agosto tre persone di questo paese si son recate tranquillamente a caccia nei dintorni, certi che la guardia campestre avrebbe chiu-

so non due ma quattro occhi se li avesse avuti.

Siamo forse in Russia?

E la guardia non è pagata soltanto perchè faccia il suo dovere?

E il signor sindaco dorme anche lui? Quando usciremo da questa anarchia determinata dall'indolenza e apatia delle autorità? Ed i carabinieri?...

Da GRADISCA

Borse di studio per gli insegnanti. — Ci scrivono 3: Il Consiglio Scolastico Distrettuale porta a conoscenza degli insegnanti che sotto gli auspici del Ministero della Pubblica istruzione verranno tenuti nel Regno, durante le correnti vacanza dei corsi di specializzazione pei maestri elementari.

1) Un corso di lavoro educativo che sarà aperto a Roma dal 15 agosto al 1 5settembre a. c. presso la scuola comunale «Giuditta Tavani Arquati» Lungo Tevere Parassina N. 39.

2) Un corso della durata complessiva di due bimestri 1 settembre al 3 settembre che si svolge in due anni presso la Società Umanitari di Milano.

Detti corsi comprendono una sezione maschile e una femminile; la sezione maschile si divide in due corsi, primo e secondo; quello femminile in un corso di lavori domestici, e di economie domestiche.

Le borse di studio per Roma sono segnate con lire 600 e le borse di studio di Milano sono segnate con lire 1000 per una. Tempo a concorrere entro le ore 12 del giorno 8 agosto.

In licenza. Il nostro Commissario civile Roberto cav. Roberti è andato in licenza. La direzione del Commissariato è affidata al Commissario dottor Giuseppe Avian.

L'economia è una gran bella cosa. — La banda militare ci fa gustare seralmente un paio d'ore di musica. Noi le udiamo e stiamo aplaudendo e non ci è mai passato per la mente che quei poveri suonatori hanno bisogno di prendere qualche birra per distruggere la sete.

Dal sindaco fino all'ultimo degli ascoltatori compresi i rispettivi esercenti sanno benissimo il loro dovere ma tutti pensano al proprio borsellino e si lascia che quei bravi soldati soffrano la sete.

Da GRADO

LA REGATA NAZIONALE

Gradito ricordo lasciarono nello scorso anno le regate locali che si svolsero durante la stagione balneare.

La folla cosmopolita di mille e mille bagnanti accorsa alla spiaggia ad ammirar il remaggio dei robusti canottieri ed il volar sull'acqua di eleganti jole, desiderava di riveder quello spettacolo.

I gradesi che cercano per ogni via di rendere gradito il soggiorno agli ospiti e per essi la Società Canottieri «Ausonia» vigile, custode di ogni sentimento di italianità in ogni tempo e per il mare nostro e pei nostri giusti confini, ha organizzato per domenica 7 agosto non le regate locali, ma **una regata nazionale** sotto gli auspici del R. Rowing Club Italiano e col concorso della commissione di cura.

E sarà un avvenimento, perchè rimandata nel 1914 per le ragioni che tutti sanno, ripristinata nel 1921 ha mutato colori: da giallo e nero in bianco, rosso e verde.

Inscritte sinora sono le seguenti Società nautiche:

«Liburnia» di Fiume — «Eneo» di Fiume — «Ausonia» di Grado — «Pietas Julia» di Pola — «Libertas» di Capodistria — «Forza e Valore» di Parenzo — «Ginnastica» di Trieste — «Nuova Grado» di Grado — «Arupinum» di Rovigno.

I più attesi di tutti sono i fiumani; ad essi ultimi martoriati nell incerta sorte volge il palpito fraterno, con l'augurio che la palma della Vittoria sorrida ognora.

Per un caso di omonimia

Riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri:

Verona li 2 agosto 1921

Preg. signor Direttore del «Giornale di Udine» UDINE

Solamente ora vengo a conoscenza che nel di Lei pregiato Giornale della passata settimana si faceva cenno di un sequestro di metalli ricchi, per il valore di 250.000 circa, accumulati per opera di un tal Cinquetti Giuseppe.

Data la mia omonimia con il su citato, e la carica da me coperta fino al 25 del mese scorso (giorno del mio ricollocamento in congedo) di ufficiale Controllore, in servizio presso lo Ufficio Controllo Ricuperi di Cormons Zona Trieste - Udine ci tengo a dichiarare che nulla io ho a che fare con l'accusato, nè per vincoli di parentela, nè per altri rapporti, poichè non lo conosco nemmeno; ciò che potrà giustificare anche il signor Capitano Bettoni capo dell'Ufficio al quale appartenevo, Ufficiale che conosce appieno con quale correttezza e scrupolosità abbia sempre disimpegnato il mio servizio, e conosce pure bene il mio omonimo, con il quale più volte ebbe rapporti per cessioni effettuategli di materiali residuati dalla guerra.

Del mio agire ne fanno pure testimonianza le molteplici forme con le quali alla mia partenza da Cormons si volle gentilmente addimostrarmi stima, simpatia ed amicizia dalle Autorità Civili, Militari e da altri amici come ne riferì la stampa di costì, e che continuamente si manifestano in affettuose lettere che qui mi pervengono da superiori, amici e conoscenti, che data la mia precipitosa partenza non poterono personalmente salutarmi. Con osservanza.

Giuseppe Cinquetti

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 4

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	758.62	+ 28.4	—	—
11	758.11	+ 34 3	S	8.8
18	759.54	+ 24.7	N	18.0

Temper. massima: + 37.9 - minima: +20.3

Osservazioni: ore 8: Sereno bello — Ore 11: Sereno al bello incerto — Ore 18: Coperto temporalesco brutto probabile.

Ricordi della Selva di Ternova

Vetrerie nell' altipiano

Cenni storici, geologici e tecnici

L'industria vetraria venne introdotta nel 1722 in Gorizia per conto della Celebre Compagnia Orientale, istituita nelle Fiandre, da Carlo VI.o Una maestranza di Amburgo si trasportò a Tribussa Superiore, poco lungi dalla Foresta demaniale di Ternova, per fabbricare bottiglie di vetro, che riuscivano pregevolissime per la esportazione nella Spagna. La vetreria nel 1759 veniva riattivata e ampliata, su larga scala, da Mattia Vogl, il cui nome si ricorda con onore nella provincia e in Gorizia. La città dedicò una delle sue vie al Vogl.

Le fabbriche di bottiglie ebbero, in questi ultimi anni, un era di grande sviluppo in Italia, dove a questa industria si rivolsero ingenti capitali per affrancarsi dall'importazione onerosa di questo articolo, di grande consumo nella enologia e nella economia domestica ed industriale.

Mattia Vogl fondò la sua grande vetreria, nell'abitato di Tribussa, villaggio distante circa venti chilometri da S. Lucia all'altezza di 454 metri sul livello del mare, ed a circa 10 Km, ad oriente di Chiapovano, nella parte superiore del bacino del torrente Tribussa, poco discosto dai confini orientali della vastissima foresta di Ternova

Questa fabbrica di bottiglie era ancora in attività 14 anni appresso e precisamente nell'anno 1773 quando Carlo Morelli, pubblicando in Gorizia il 1.o volume della sua «storia della Contea di Gorizia», ne faceva menzione come di industria colà ancora esistente.

Se ricerchiamo quali stratificazioni geologiche affiorino sull'acrocoro di Tribussa superiore, comprendente la regione boscosa racchiusa tra la valle dell'Idria e quella del Vippacco, con gli altipiani di Lascek e di Ternova; troviamo che vi sono presenti i calcari bianchi dell epoca secondaria e della formazione del Giura; e precisamente quelli degli orizzonti di Plassen e di Stromberg cui sovrastanno, da Tribussa alle valle della Bacia le stratificazioni del Trias e poi, più verso oriente, nel bacino o conca di Circhina, la formazione carbonica.

Per le località dell'alta valle del Tribussa, che più interessano pel nostro scopo, la formazione geologica predominante si è quella del piano così detto «Retico»; il quale comprende l'«Infralias» ed il «Dachsteinkalk»; mentre la parte inferiore di quella valle, e le adiacenti colline verso oriente, offrono il «Trias» col suo orizzonte dolomitico, e cioè coi calcari ricchi di magnesia; i quali colà vanno distinti in due piani, dagli schisti di Raib e di San Cassiano.

Come poi si sa, il vetro da bottiglie è un silicato complesso di soda, di calce, di allumina e di ferro, ottenuto con la fusione, ad altissime temperature, e questa materia prima abbonda in quelle stratificazioni geologiche.

Se la «Compagnia orientale delle Fiandre», ai tempi di Carlo VI.o prescelse quella regione, per l'impianto delle sue vaste vetrerie e se riuscì a farne apprezzare i prodotti fino nella Spagna; questo fatto è la migliore documentazione della eccellenza della materia prima disponibile sull'altipiano di Lascek e di Ternova per la industria vetraria.

L'esistenza di banchi di lignite nel contiguo altipiano di Sebreljè, come pure la immediata vicinanza della foresta demaniale di Ternova, porgono colà le migliori condizioni per la somministrazione del combustibile pei forni di fusione e di ricoltura, mentre l'apertura della nuova strada di Cepovano verso Gorizia da un lato e S. Lucia dall altro e il futuro tronco ferroviario lungo la vallata dell'Idria verso Lubiana, ed il prolungamento della Transalpina oltre il Predil, agevolerebbero oggi giorno di molto la più corrispondente soluzione delle vie di comunicazione; specialmente poi, con una teleferica tra lo Altipiano di Ternova e Gorizia, rimediando così a quell'isolamento, da cui derivò nel secolo XVIII uno dei più gravi ostacoli all'esito del finanziamento di quella industria vetraria alpina.

Come e quando le vetrerie di Tribussa abbiano cessato di funzionare, non è facile desumerlo dagli scarsi documenti che rimangono nei pubblici archivi, per lo scorcio del secolo predetto. La occupazione francese e il lungo periodo delle guerre napoleoniche, cui andò accompagnata nella nostra regione, hanno condotto alla perdita di molti di quei documenti, che avrebbero potuto recare luce su questo argomento interessante per la Venezia Giulia.

La fondazione delle vetrerie del Vogl a Tribussa precedette però di soli 6 anni la erezione in Gorizia della Società agraria, nei cui Atti non esistono, ciò non di meno, documenti in proposito.

Nel 1783 poi la Società Agraria suddetta, dopo di avere dato a Giovanni Antonio Cappellaris, ingegnere provinciale l'incarico di incidere in rame la Mappa della Contea di Gorizia e Gradisca, come risulta dal deliberato 7 gennaio 1780, incaricava tre dei suoi più eruditi e competenti membri, di studiare i prodotti naturali della provincia, visitando le località più indicate.

Di quello studio vollero occuparsi il professore di veterinaria a Vienna dottor Niccolò Tomasini, il botanico Giorgio d'Alles e il professore di chimica farmaceutica di Vienna Lorenzo Morandini.

Nelle notizie pubblicate coi tipi di Valerio de Valeri e figli, stampatori in Gorizia, al N. XXXVI del 1784 si rileva una succinta relazione su questa escursione scientifica nel goriziano che ebbe di mira specialmente i distretti di Plezzo, Tolmino e Circhina.

Nulla però colà si dice delle vicine fabbriche di vetro, che, ancora dieci anni avanti, il Morelli constatava in attività in Tribussa Superiore. — Talchè devesi inferire, da quale silenzio, che col 1784 le vetrerie di Tribussa fossero ormai fuori di esercizio.

La denominazione slovena di «Nemci», conservata ad un villaggio entro la foresta erariale di Ternova e che corrisponde a «Tedeschi» ricorda la colonia vetraria venuta colà da Amburgo. Il Museo provinciale in Gorizia conserva una bella raccolta dei prodotti delle antiche vetrerie dell altopiano di Ternova, che attesta lo sviluppo loro nel secolo XVIII e ne illustra la storia.

prof. Carlo Hugues

La «Crociera Adriatica»

rinviata a settembre

Il concorde desiderio manifestato dai partecipanti alla Crociera Adriatica (stante l'eccessivo calore di questi giorni) e il desiderio espresso anche da uomini del governo e del Parlamento, hanno consigliato la Direzione della Rivista «Adriatico nostro» di rimandare la Crociera al prossimo Settembre.

Essa difatti avrà luogo dal 16 al 21 Settembre e l'itinerario rimane immutato. La Crociera da Trieste toccherà e visiterà Parenzo, Rovigno, Pola, le Isole Brioni, Abbazia, Fiume, Lussinpiccolo, Zara Ancona, Rimini, Ravenna e Venezia.

La data di iscrizione alla Crociera è pertanto protratta al 31 Agosto, avvertendo che è stato messo a disposizione di «Adriatico nostro» un nuovo piroscafo, capace di accogliere un maggior numero di gitanti.

Ricordiamo che la quota d'iscrizione è di lire 1150 tutto compreso (non escluso relativo posto nelle cabine e che le iscrizioni stesse si ricevono alla Direzione di «Adriatico nostro», Via Spartaco 2, Milano e alla Agenzia Chiari - Sommariva a Milano e a Roma.

Cronaca cittadina

La questione della caccia

e le proposte del co. Gropplero

Le proposte presentate alla Deputazione provinciale dal signor conte Gropplero hanno sollevato un vero putiferio in tutta la provincia. Mai, crediamo, una proposta presentata alla nostra deputazione ha suscitato proteste così generali e vivaci. Esse ci giungono da ogni parte della provincia.

Ieri sera abbiamo ricevuto una vibrata protesta dei cacciatori di Pordenone, un'altra dei cacciatori di Codroipo, la terza dei cacciatori di Cividale. Le pubblicheremo domani

Oggi pubblichiamo una vibrata lettera di persona competente che intacca e demolisce la proposta del conte Gropplero anche dal lato giuridico

Il conte Gropplero acquista di colpo una celebrità che egli forse non desiderava e le renderà impopolare in tutto il Friuli malgrado la tessera del partito a cui si è iscritto e nel quale tuttora si trova

Fra le arti della vita umana le più antiche sono la cacciagione e la uccellagione — esse hanno regole che si perdono nella notte dei tempi. — Voler portare delle modificazioni radicali in queste regole più che indizio di coraggio ci pare che sia prova di temerità.

II. Mostra d'Emulazione

PREPARATIVI

La processione degli espositori che accompagnano i lavori destinati a figurare nella Esposizione di Agosto e Settembre si è già iniziata e va accentuandosi sempre più.

I preparativi per adattare i locali sono incominciati secondo venne stabilito Il cortile delle scuole di via Dante e lo spiazzo tra questo e le scuole Professionali mutano a vista d'occhio sotto i colpi di vanga ed il lavori del falcetto Dall'erba incolta e dal terreno ineguale devono uscirne graziose aiuole, ottimi viali, giardinetti, chioschi, ornamenti, cancellate Chi ricorda le esposizioni degli anni passati ben sa quanta delizia il noto recinto offriva e com'era attraente.

Le sale interne sono già sgombere ed i primi cartelli sulle porte indicano i reparti diversi. In qualche stanza appaiono grandi involti, pacchi enormi, imballaggi strani di oggetti che attendono il collocamento alla Mostra Il lavoro di sistemazione è faticoso assai ed un po' difficoltato dal fatto che molti espositori ancora non fecero pervenire le richieste dei posti: sarà bene perciò che si affrettino mancando dieci soli giorni alla apertura della Esposizione.

Nel padiglione di via Manzoni troverà posto la Mostra di Belle Arti che promette una riuscita ottima e in cui figureranno scultori noti, pittori conosciuti ed artisti non ancora provati dal giudizio. La Mostra delle Scuole professionali si prevede interessantissima. Vi aderirono già trentacinque scuole friulane, 30 del Friuli orientale e sedici tra slave e tedesche. La dovizia e l'importanza dei lavori ch'esse presenteranno in notevole invero e riafferma solennemente la importanza dell'insegnamento professionale. Le altre divisioni dell'Esposizione saranno fornite esse pure di magnifiche produzioni ed in copia tale ed in tale aspetto da provocare un legittimo senso di orgoglio a noi friulani che del lavoro facciamo il primo dovere.

Le Corse al Trotto

Per le corse al trotto che avranno luogo in Piazza Umberto 1.o nei giorni 14-15 e 21 corrente è stato già assicurato un gruppo di cavalli che per numero e per classe mai si potè avere nelle nostre riunioni ippiche di ante guerra.

Le iscrizioni sin d'ora pervenute superano già la ventina e fra i concorrenti figurano «Amor Medium» Km. 1.22 — «Nogi» 1.25 — «Original» 1.25 — «Mister Revelstak» 1.24 — «Carla Jokey» 1.23 — «Erik» 1.2[illegible] — «Fuoco» 1.26 — «Nebo B.» 1.26

Tutti o quasi tutti i trottatori giungeranno a Udine fra martedì e mercoledì della ventura settimana e da giovedì in poi tutte le mattine, fra le 5 e le 9 il pubblico potrà godere l'interessante spettacolo delle prove.

Per la commemorazione al Podgora

di domenica 7 agosto

TRENI SPECIALI

RIBASSO DEL 50 PER CENTO

Per favorire il concorso del pubblico e dei combattenti alla cerimonia del Podgora, si informa che venne concesso un treno speciale in partenza da Venezia alle ore 2.30 e sarà a Sacile alle ore 4.40, a Pordenone alle ore 5, a Casarsa alle ore 5.15, a Codroipo alle ore 5.35, a Udine alle ore 6.10. Partirà poi per Gorizia alle ore 6.40.

Oltre al treno speciale in partenza da Venezia, sarà pure attuato un treno speciale in partenza da Pontebba alle ore 3.30. Il treno in parola si formerà a tutte le stazioni intermedie e passerà per Moggio alle ore 3.50, alla stazione per la Carnia alle ore 4, a Gemona alle ore 4.45 a Magnano Artegna alle ore 5, a Tricesimo alle ore 5.30 ed arrivo ad Udine alle 6.20 in coincidenza con lo speciale che parte per Gorizia alle ore 6.40.

I treni sopra citati si fermeranno a tutte le stazioni intermedie.

Per l'occasione venne concessa la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria.

Munifica elargizione

L'on. Commissione provinciale per il ricupero mobili, ha versato all'ufficio doni per i cimiteri di guerra, la somma di lire 100 sui civanzi attivi della gestione. — Il Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

Mercato bovino ed equino

del PRIMO GIOVEDI DEL MESE (Piazza Umberto I.)

Buoi 9: Venduti 3 da L. 2500 a 4500
Vacche 105: Vendute 43 da 900 a 3800
Vitelli 78: Venduti 47 da 700 a 2000
Cavalli 60: Venduti 9 da 1100 a 2000
Muli 38: Venduti 13 da 1600 a 2600
Vacche a peso vivo: L. 390 a L. 420
Vitelli a peso vivo a Lire 550.

Oggi alle ore 6 cessava di vivere nella sua villa di Braida Curti

Domenico Loro fu Lelio

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la sorella Elisa vedova Rossi, i nipoti Loro, Carnielli, Rossi.

I funerali seguiranno il giorno di venerdì 5 corrente ore 9 precise partendo dalla villa di Braida Curti; fino alla chiesa parrocchiale di Sesto al Reghena.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Ceggia.

Per espressa volontà del Defunto, si prega di non inviare nè fiori, nè torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Sesto al Reghena 3 Agosto 1921.

I genitori, i fratelli Domenico, Alfonso, Francesco, Anna e Luciano, colpiti da un dolore che non ha conforto, partecipano costernati la morte di

TERESINA DE CESCO

d'anni 23

ieri avvenuta con tutti i conforti della N. S. Religione.

Ringraziano sentitamente l'Esimio Prof. Angelini, che tanto fece per serbare la Cara Estinta alla vita, il Rev. Sac. Don Pietro Rofatti che tanto si prestò per confortarla e tutti quelli che vorranno onorarne la memoria.

I funerali avranno luogo il giorno 5 (venerdì) alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Mozambano, 7.

Udine, 4 agosto 1921.

Il 2 corrente alle ore 16 dopo lunga e straziante malattia cessava di vivere nella età di 27 anni

Teresina Civran

nob. Bin

Straziati ne danno il triste annuncio il marito Daniele Umberto, i genitori Olivo e Caterina Dell'Agnese i fratelli Massimiliano, con la moglie Lina, Antonio, le sorelle Paolina col marito Pezzino Giuseppe, Felicita, Angelina, la cognata Siega vedova Civran, le nipotine, le zie e tutti i parenti,

I genitori, marito e congiunti tutti ringraziano coloro che durante la malattia assistettero la cara estinta; pure ringraziano tutti coloro che presero parte all'accompagnamento all'ultima dimora,

Pordenone 4 Agosto 1921.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CERCASI giovane serio dai 20 ai 25 anni, meccanico chauffeur e pratico anche ramo biciclette. — Rivolgersi signor Michieli Enrico N. 75 - Pordenone.

CEDESI bar in Gradisca con vendita dolci. Condizioni buonissime. — Rivolgersi: presso Guido Torossi — Gradisca.

BELLA CAMERA ammobigliata affittasi a persona distinta. Via Mantica, 2.

Secondo Convegno generale dei combattenti friulani

GORIZIA - 7 AGOSTO

Alle sezioni federate, ed alle organizzazioni economiche dei combattenti Friulani, è stata inviata la seguente lettera:

«Nel chiamare a generale convegno i combattenti friulani, nella città friulana redenta, in adempimento all'unanime voto del Comitato regionale: per il 7 agosto p. v., annuale quinto della redenzione di Gorizia, la Giunta esecutiva rivolge alle sezioni tutte ed alle organizzazioni economiche un vivissimo appello.

«A distanza di meno che un anno dal Convegno, udinese, mentre il lento e faticoso risorgere della Nazione alla sua nuova vita di pace è ostacolato e turbato dal fosco rifermentare di torbidi rancori e, ad un tempo, dal dirompere e divampare di violente ire di parte, giovera manifestare ancora che i combattenti friulani vogliono essere e sono — e più in avvenire saranno — una fraterna e viva ed operante forza di ferma difesa nazionale e di operosa, con giustizia, pace sociale.

«Nella imminenza di un definitivo assetto delle terre recuperate alla Patria, sarà pure utile e giusto che il Friuli — per esso anche i suoi combattenti — dimostri solennemente di avere piena ed intera coscienza della posizione che ora occupa nella patria italiana, dei compiti che per la nuova storia gli spettano, dei doveri che, per questi, rispettivamente incombono alla Nazione e alla Regione.

«Richiedendo l'integrale adempimento degli obblighi assunti dallo Stato verso i reduci dalle trincee, i mutilati, i congiunti dei caduti ed i paesi sui quali passo la furia devastatrice della guerra e gravò la mano dell'invasore rapace, i combattenti friulani non soltanto riaffermeranno i loro diritti materiali, ma anche e soprattutto pretenderanno il morale riconoscimento — pieno ed intero — del loro sacrificio di guerra.

«Il convegno si chiuderà con la partecipazione dei combattenti ad un sacro rito sul friulano Calvario.

«Ivi salendo ancora una volta, tutti dovremo — i combattenti, i cittadini, l'Italia — purificare le anime nostre ed alle fede dei Morti ritemprare la nostra fede nella italica salvezza.»

per la Giunta Esecutiva
il Delegato Regionale **Linussa**

Programma del Convegno e norme

Adunata. Le sezioni potranno giungere a Gorizia con mezzi propri (autocarri, carri biciclette, ecc); o mediante ferrovia.

Per le prime sarà disposto a Gorizia un «parcamento» nel campo sportivo militare, a breve distanza dalla Stazione.

Le seconde useranno di treni speciali con ribasso del 50 per cento sulle tariffe ordinarie.

L'adunata generale delle Sezioni avrà luogo nel piazzale della stazione di Gorizia (meridionale) alle ore 8.

Sarà opportuno che i presidenti ed due alfieri (i quali soli - con la bandiera - avranno accesso al palcoscenico del teatro durante il congresso) siano muniti di una fascia azzurra al braccio destro. Tutti i soci dovranno portare le loro decorazioni.

Convegno. Il convegno sarà aperto alle ore 9 nel Teatro Verdi.

Ciascun tema sarà svolto dal relatore e su ciascuno di essi verrà proposto un'ordine del giorno.

Le medaglie di Gorizia. Dal Teatro - a ore 11 - le Sezioni muoveranno incolonnate verso i Giardini Pubblici. — Al passaggio di ciascuna Sezione, il Sindaco di Gorizia ne fregierà la bandiera con la medaglia d'argento commemorativa della liberazione.

Commemorazione al Podgora. Alle ore 16 le Sezioni si riuniranno di nuovo da torno alle loro bandiere, nel Piazzale Cesare Battisti e da qui muoveranno per unirsi al grande corteo che - a ore 16,30 - da Piazza della Vittoria si avvierà al Podgora per il Vallone delle Acque.

Il treno per il ritorno si troverà a Lucinicco.

Per la ferrovia Villasantina-Ampezzo

S. E. Girardini cui la Deputazione provinciale aveva rivolte premure perchè si interessasse onde venisse sollecitata la definizione delle pratiche riflettenti la ferrovia Villasantina - Ampezzo, ha ricevuta dal ministero dei Lavori Pubblici la lettera seguente:

«Caro Girardini, La direzione Generale delle Ferrovie dello Stato non ha ancora presentato al Ministero il progetto esecutivo della Ferrovia Villasantina - Ampezzo; è quindi impossibile che il progetto medesimo possa essere esaminato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 28 corrente.

«In base alle informazioni ricevute recentemente dalla Direzione generale suddetta, posso peraltro assicurarti che il progetto, ormai completo, sarà inviato fra giorni, e che su di esso promoverò con la maggiore urgenza il parere del suriferito Consesso. Con cordiali saluti.

Micheli

Per la sollecita istituzione

dell'Ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli»

Essendo imminente la regolare costituzione dell'Ente Autonomo «Forze Idrauliche Friuli» si interessano i Comuni ritardatari a voler sollecitare la loro partecipazione alla formazione del capitale di fondazione dell'Ente.

Soltanto i comuni che avranno deliberata tale partecipazione potranno intervenire mediante un proprio rappresentante all'atto costitutivo dell'Ente; perciò è della massima urgenza che quei Comuni che ancora non l'hanno fatto, adottino i necessari provvedimenti al riguardo, inviando poscia in triplice esemplare le relative deliberazioni alla Deputazione provinciale la quale promuoverà sulle stesse la necessaria approvazione da parte della competente Autorità tutoria.

Non è fascista

Il Fascio di combattimento ci comunica:

«Qualche giornale ha voluto pubblicare quasi con voluttà che quel tale Bertolini arrestato per truffa è fascista.

«Il Bertolini non è iscritto a questo fascio, nè risulta che appartenga ad altri fasci della provincia.

«La locale antimonarchica ma antifascista redazione del «Gazzettino» prenda nota».

Rendite operaie di paesi ex-nemici

Ad analoga interrogazione presentata dall'on. Biavaschi al Ministro degli Affari esteri è pervenuta la seguente risposta:

«La condizione in cui vengono a trovarsi i beneficiari di rendite operaie dovute da istituti assicuratori della Germania o di Stati dell'ex Monarchia Austro - Ungarica per effetto dell'attuale deprezzamento della moneta di tali paesi è stata da tempo presa in attenta considerazione da parte del Commissariato Generale dell'Emigrazione. In linea di principio non può a meno di osservarsi che ogni beneficiario di una rendita dovutagli da istituti assicuratori stranieri e esposto a dover sopportare le conseguenze della variazioni a cui è soggetto il valore della moneta estera in cui la rendita è corrisposta. — Ma l'attuale deprezzamento della moneta dei paesi predetti è così notevole che le rendite, convertite in valuta italiana, risultano ridotte talora ad assegni pressocchè irrisori. Si è perciò presa in esame la opportunità di riparare, almeno in parte a tale conseguenza, mediante sussidi di integrazione per quei beneficiari, per i quali le rendite hanno più strettamente carattere alimentare. Una proposta in questo senso è stata sottoposta all'esame del Ministero del Tesoro, al quale spetta di determinare la somma, che compatibilmente con le esigenze finanziarie, può essere messa a disposizione per tali sussidi di integrazione».

I mutilati per il pellegrinaggio al Podgora

Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine dell'Associazoine fra Mutilati e Invalidi di Guerra, invita i soci a voler partecipare alla glorificazione dei caduti del Podgora domenica 7 agosto c. m. dimostrando così quanto grande possa essere la gratitudine dei superstiti verso coloro che ridarono con il loro sacrificio, alla piccola Patria Friulana l'antica sua unità.

Il primo treno per Gorizia partirà da Udine alle 6.20 per arrivare a Gorizia in tempo per il ricevimento che le Autorità della Città Liberata faranno ai combattenti Friulani.

L'appuntamento per i mutilati che intendono aderire alla manifestazione è fissato per le ore 6 alla stazione di Udine.

N. B. — Le Ferrovie dello Stato hanno concesso lo sconto del 50 per cento sui trasporti.

I legionari in assemblea

L'altra sera nei locali della casa del Combattente si sono radunati numerosi legionari della Sezione udinese per ascoltare le comunicazioni della Presidenza.

Il Presidente Artuso ha descritto le condizioni interne della locale Sezione portando a conoscenza dei soci alcuni importanti argomenti sui quali s'imperniò la discussione.

Il segretario politico ha poscia ribadito la necessità dell'astensione dei legionar. da manifestazioni politiche e dopo un'esposizoine sulla situazione attuale ha deplorato le sterili violenze che infierirono nel Paese.

Fu approvata l'espulsione del socio Sello Arduino e la proposta d'inviare una rappresentanza con gagliardetto alla cerimonia che avrà luogo domenica sul Podgora.

Dopo altre deliberazioni i legionari si sciolsero inneggiando al Comandante D'Annunzio e all'Italia nuova.

Sottoscrizione pubblica

per le onoranze al senatore Antonino di Prampero

Somma precedente lire 12083. — Elenco XI.° — Bernabò prof. Ilio lire 5 — Bianchini prof. Gino 5 — Gasparini prof. Antonio 5, Benedetto prof. Gianelli 5, Badini Luigi 5, Sgobero prof. Mario 5, Del Toso Antonio 5, Ceschi Ruggero 5, Gottardis Odone 5 Liberale Loria 5, Sutto Vittorino 5, Della Vedova Eugenio 10, Gerussi Sante ed Ugolino 10, Giorgini Mario 5 Antonio Piasentini 10, Fantini Domenico 10, Arturo Pittini 10, Ghinellato Antonio 5, Gobessi Elibano 10, Miani Amilcare 10, Piano Luigi 5, Vittoria Perini Benedetti 10, Marchesi Paolo e Costanza di Colloredo 50, Pecile Ida 50, Deciani Vittorio (Roma) 100 — Santin Scodellaro (S. Martino al Tagliamento) 10 — Totale lire 12463. — (continua).

STELLONCINI

Francesco Crispi fu un fervido ammiratore del genio di Giuseppe Verdi. Il 7 novembre del 1888 ricorrendo il cinquantesimo anno dal giorno in cui fu rappresentata la prima opera del Verdi e cioè l'«Oberto conte di San Bonifacio», Crispi essendo presidente del consiglio dei ministri, spedì al glorioso compositore il seguente telegramma ora riferito dalla «Sera»: «A voi, che avete fatto la migliore delle politiche, quella dell'arte, l'omaggio devoto di un uomo che, anche per mezzo del vostro genio, è altiero d'essere italiano». Il grande maestro rispose: «Povera politica la mia dell'Arte, ma, qualunque essa sia ne sono fiero, se può meritare la vostra lode». Nell'autunno del 1894 l'autore del «Rigoletto» si recò a Parigi per dirigere li «Falstaff» che alla sua rappresentazione avvenuta la sera del 12 ottobre di quell'anno al teatro dell'«Opèra» ottenne un trionfo. Terminata la rappresentazione, Giulio Ricordi, che aveva accompagnato il maestro a Parigi, telegrafò all'on. Crispi presidente del Consiglio dei Ministri: «La serata di ieri ha nuovamente glorificato il nostro venerato maestro Verdi. Conceda alla commozione che tuttora fa sussultare il nostro cuore di rivolgere il mio pensiero a V. E., vanto e dignità della nostra Patria». — L'on. Crispi rispose al Ricordi così: «Orgoglioso che il nome italiano sia stato altamente onorato in codesta simpatica e grande città, ne traggo augurio di fraterno affetto tra i due popoli vicini e benedico l'Arte che ne ha prestato l'occasione. Gloria a Verdi che con le sue armonie ha attraversato le Alpi, aperto la via ad un accordo dei cuori».

*

«Mary Jolie, artista di caffè concerto, è morta a San Francisco mentre cantava una romanza». La notizia è breve e non dice nulla al lettore. Invece — scrive la «Chiosa» — essa ha uno sfondo di romanzo. Il nome di Mary Augusta Johe è stampato nell'Almanacco di Gotha: americana colei che lo portava si era maritata nel 1894 con lord Francis Pelham Clinton Hope, fratello dell'odierno duca di Newcastle. Suo marito era milionario; fra le gioie ereditate dal padre possedeva un diamante famoso; fu questo — dicono i superstiziosi — che portò sventura a lui e a sua moglie. Tutti coloro che se ne erano ornati avevano finito tragicamente: la sorte dell'Hope parve dar ragione ai superstiziosi. Un giorno cadde da cavallo e rimase zoppo; poi sperperò tutti i milioni lasciatigli dai genitori e fece fallimento; infine sposò la bella Mary e fu la disgrazia peggiore. Dopo sette anni di matrimonio, dovette chiedere il divorzio che gli fu anche concesso perchè la bella lo ingannava col colonnello americano. — L'Hope, che ne aveva a sufficienza del diamante, lo vendette e la fortuna sembrò rinascere per lui. Si ammogliò con una italiana che gli portò un mucchio di danari. Ma la Hope, la quale si era adornata con quella pietra di malaugurio, ne subì tutto il magico influsso. Il colonnello la piantò in asso a New York ed ella dovette per vivere farsi artista di varietà. E, come abbiamo detto, morì di apoplessia mentre cantava una romanza che cominciava melanconicamente: «Sono stanca di soffrire: desidero morire».

*

Avevan vetri alle finestre i romani? Pare di sì. Si è trovato a Pompei un telaio da finestra di bronzo, con frammenti della lastra di vetro. Certo, di tale materia usavano ogni sorta di recipienti e vasi — soffiati lavorati con bassorilievi, vere meraviglie d'arte vetraria, di cui il più bel campione che si conservi è il cosidetto vaso Portland, ora nel Museo Britannico. Fu trovato nel sedicesimo secolo in un sarcofago presso Roma ed appartenne per gran tempo alla famiglia Barberini. Nel medioevo i lavori di vetro ebbero un nuovo aspetto dall'arte bizantina, che li colori di smalti e di grafiti in oro. Ma dove l'arte vetraria raggiunse un'estrema squisitezza — e tuttora la tiene — fu a Venezia prima e poi, di lì, a Murano isoletta dell'estuario. Fino al secolo XI i «phiolari» veneziani ebbero privilegi, i quali si fecero sempre maggiori nei muranesi. Gli artefici del vetro furono ritenuti talmente nobilitati, per quanto plebei, che il Senato veneziano, pur così ligio alle leggi dell'onore, permise che i patrizi sposassero le figlie dei vetrai. La Repubblica era assai gelosa dei segreti dell'arte vetraria, tanto che emanò leggi severissime contro coloro che avessero tentato di rivelarli fuori dello Stato. I vetri di Murano formavano per i Sovrani oggetti di dono. — Una tazza di vetro fu donata da un ricchissimo banchiere di Augusta a Carlo V, perchè non trovò oggetto più raro e più prezioso. Così la rivista «Le industrie illustrate».

Foschi presagi in Germania

Wirth preannuncia le dimissioni del suo gabinetto

BREMA, 3. — Il cancelliere dell'impero Wirth parlando alla Camera di Commercio di Brema ha detto che dopo la ricostituzione dello stato polacco la Germania ha desiderato venire ad un accordo con la Polonia onde servire insieme la civiltà europea. Ma cosa vediamo noi? La Polonia distende le sue mani ben lontano al di là delle proprie frontiere in territorio russo e in territorio tedesco. Essa minaccia di far piombare l'Europa in una miseria. Ecco la ragione per la quale noi rivolgiamo al mondo intero questo appello. La popolazione alto-slesiana si è pronunciata risolvendo la questione dell'Alta Slesia. Ispirandosi ad uno spirito di ingiustizia risolvetela in modo che non ne sorga un focolare di incendio».

AMBURGO, 2. — La «Neue Amburger Zeitung» pubblica una lettera che dice scritta da un eminente personaggio parlamentare sulla questione delle dimissioni del gabinetto Wirth. Il ministro dice che è assolutamente convinto che deve dimettersi nel caso in cui non conseguisse un successo nella questione dell'Alta Slesia e delle sanzioni. La sorte del gabinetto Wirth prosegue la lettera, dipende dunque dalla decisione che verrà presa in merito all'Alta Slesia. Una decisione sfavorevole sarebbe altrettanto insopportabile quanto un ritardo causato dall'aggiornamento della conferenza e dalla continuazione dell'amministrazione internazionale della zona industriosa senza venire ad una decisione definitiva.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 4. (Cambi). — Parigi: 181 30 — Londra: 84.90 — Svizzera: 391 25 — New York: 23.86 — Germania 28.75.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 8.55 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13 25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.).
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30, — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non		50	0.20
» » 50	»	100	0.50
» » 100	»	250	1.—
» » 250	»	500	5.—
» » 500			10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.